

L'UOMO E LA CHIESA

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA

n. 1 del 20 maggio 2014



AZIONE CATTOLICA
DIOCESI REGGIO EMILIA GUASTALLA 

FESTINCONTRO 2014
30 e lode!
PERSONE NUOVE IN CRISTO GESU'

SPECIALE 30 ANNI
12-13-14-15-16 GIUGNO
PARROCCHIA DI RIVALTA

Direzione-Redazione-Amministrazione: Via Prevostura 4 Reggio Emilia - telefono 0522/437773-fax 0522/455138. Proprietario: Azione Cattolica - Direttore Responsabile: Rossi Giuseppe Adriano - Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 884 del 09/02/95 - TRIMESTRALE - Poste italiane spa - SPED.in A.P. - D.L. 353/2003 - conv. in L.27/02/2004 n.46 art.1, comma 2, DCB - Reggio Emilia

IL NUOVO PRESIDENTE



È il guastallese **Andrea Cavazzoni** il nuovo presidente diocesano dell’Azione Cattolica per il triennio 2014-2017; lo ha nominato il vescovo Massimo Camisasca chiamandolo a succedere ad Alberto Sacconi che ha guidato l’associazione per due trienni. Nel triennio 2011-2014 è stato vicepresidente diocesano del settore adulti; inoltre dal 2008 ha ricoperto l’incarico di rappresentante vicariale per il vicariato 4 di Guastalla.

Nato a Guastalla il 2 marzo 1981, Andrea è laureato in ingegneria elettronica a pieni voti presso l’Università di Parma; lavora a Poviglio presso l’ufficio tecnico di Zivan (Gruppo Zapi); è fidanzato con Miriam Franzini.

Andrea Cavazzoni – detto “Gufo” - è cresciuto nella parrocchia di Pieve di Guastalla, dove da 1997 è catechista. Dal 2002 al 2013 ha svolto il ruolo di educatore nei gruppi giovanissimi sia dell’Unità Pastorale di Pieve di Guastalla - San Martino che nell’U.P. di Guastalla; dal 2004 al 2011 ha fatto parte

dell’equipe vicariale di pastorale giovanile.

Il neo presidente ha anche trascorsi sportivi come aiuto allenatore e dirigente dell’Unione Sportiva “Saturno” della parrocchia di Guastalla.

Il suo incontro con l’Azione Cattolica si è approfondito in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù del 2000 a Roma, alla quale ha partecipato come volontario; in precedenza, grazie agli educatori parrocchiali, aveva preso parte ad alcuni eventi diocesani come il Festincontro e le tre sere giovani.

Grazie agli educatori del settore giovani ha scoperto pian piano l’associazione fino ad innamorarsene: sia la GMG che l’associazione lo hanno aiutato ad impegnarsi e a scoprire lo spirito di servizio.

IL CONSIGLIO DIOCESANO PER IL TRIENNIO 2014 - 2017

SETTORE ACR

Ferrari Martina
Ragazzi Samuele
Silvi Riccardo
Beltrami Virginia
Gocini Samuele
Ragazzi Liliana

SETTORE ADULTI

Crialesi Eleonora
Battistelli Paolo
Garavaldi Elena
Bellelli Bederica
Iotti Sara
Moscardini Daniela

SETTORE GIOVANI

Malagoli Simone
Boni Francesco
Messori Riccardo
Scaltriti Michele
Romani Eugenio
Vielmi Sara

ALTRI INCARICHI

Past. familiare - Caselli Cristina
Resp. III età - Capiluppi Giulio
Segretaria - Santoro Graziella
Amministratore - Sacchi Paolo
Resp. Festincontro - Sacconi
Alberto

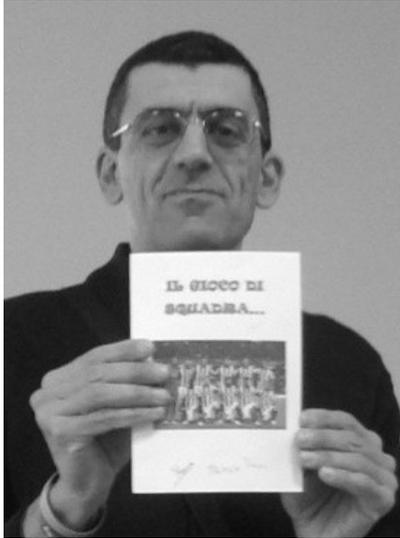
INCARICATI VICARIALI

Vic. 1 - Moscatelli Pier Antonio
e Pergreffi Chiara
Vic. 2 - Strozzi Franco
Vic. 3 - Sozzi Daniele
Vic. 4 - Gualtieri Emanuele
Vic. 5 - Amidati Cristina
Vic. 6 - De Mitri Bianca
Vic. 7 - Guidi Elena
Vic. 8 - Zini Marco

ASSISTENTE GENERALE E GIOVANI

Avanzi don Francesco
ASSISTENTE ACR
Valli don Gabriele

LAICI DI AC: DONO PER LA CHIESA



Sono don Francesco, prete da 9 anni. Ho incontrato l’Azione Cattolica da piccolo, in parrocchia a Gualtieri, e poi, da prete, nel 2012, quando ho cominciato a camminare con i giovanissimi e di giovani di ACg. Da circa 2 mesi mons. Massimo, il nostro Vescovo, mi ha nominato assistente diocesano.

Mentre colgo l’occasione di queste poche righe per presentarmi, riconosco che in questi mesi mi sono reso conto sempre meglio di come l’Azione Cattolica sia un dono per la Chiesa e per le nostre parrocchie. E questo prima ancora di pensare alle cose che fa ed ai servizi che rende a vari livelli, ma prima di tutto perché fa riferimento alla vocazione del laico nella Chiesa.

Oggi, in particolare, nell’insieme di relazioni ed incontri che costituiscono il normale vissuto delle parrocchie e della diocesi, i laici di AC possono

portare il loro specifico contributo e richiamare tutti ad un’esperienza bella di Chiesa.

Direi che 2 sono i punti su cui il Concilio ha dato un apporto importante riguardo la visione del laico oggi. Prima di tutto essere laico non è solo o tanto stare nel mondo, ma direi piuttosto vivere in Cristo, in un modo particolare e specifico, dimorare in quell’amore che il Padre e il Figlio portano nel mondo per opera dello Spirito Santo. E questo nell’ottica di costruire una Chiesa comunione, formata dai vari carismi e ministeri.

In secondo luogo, questa comunione è missionaria, fa uscire la Chiesa da se stessa nel desiderio di costruire il Regno di Dio e vivendo tutte le situazioni storiche della vita umana in un modo aperto all’Assoluto e come cammino verso il Regno.

Sono poi le parole che in modo molto semplice e diretto ha indirizzato ai soci di AC Papa Francesco nell’udienza del 3 maggio: “rimanete in Cristo, uscite e portate la buona notizia del Vangelo in tutte le periferie delle vostre parrocchie e paesi, vivete la gioia del Vangelo e dell’incontro personale con Cristo”. Siate in Cristo, potrei riassumere, e questo dia una forma concreta al vostro stare nel mondo.

Un’esperienza bella di Chiesa quella di AC, direi per concludere, concentrata sull’essenziale: la

preghiera, la cura della formazione e dell’interiorità, lo spirito di servizio e di responsabilità verso la propria comunità e verso il mondo, l’esperienza di una Chiesa ampia, senza chiusure, stretti al servizio pastorale del nostro Vescovo.

Cercando momenti di condivisione e di comunione con i vari movimenti e aggregazioni ecclesiali presenti sul territorio, certo con fatiche e lentezze ma senza muri invalicabili.

Riassumerei così: mai senza i laici, dentro una chiesa grande e di comunione, con uno sguardo nuovo sul mondo.

In tutto questo si inserisce il ruolo specifico del prete assistente “i sacerdoti assistenti partecipano alla vita della Associazione e delle sue articolazioni, per contribuire ad alimentarne la vita spirituale ed il senso apostolico e a promuoverne l’unità.” (Statuto AC Art.10).

“Mentre infatti vive il suo servizio dentro l’ordinarietà della vita associativa, il sacerdote assistente scopre il mistero dell’essere nel contempo fratello e padre, discepolo e maestro, con i fratelli cristiano e per i fratelli sacerdote.” (dal Progetto Formativo)

Che il Signore ci aiuti ad essere cristiani credibili, lavorando insieme, e a portare il suo annuncio fino alle periferie, in parrocchia, in famiglia, nella città.

Buon lavoro.

Don Francesco

3 maggio 2014

PAPA FRANCESCO ALL'AC:

RIMANERE, ANDARE, GIOIRE

Cari amici dell'Azione Cattolica,

il tema della vostra Assemblea, si inserisce bene nel tempo pasquale, che è un tempo di gioia. È la gioia dei discepoli nell'incontro con il



Cristo risorto, e richiede di essere interiorizzata dentro uno stile evangelizzatore capace di incidere nella vita. Nell'attuale contesto sociale ed ecclesiale, voi laici di Azione Cattolica siete chiamati a rinnovare la scelta missionaria, aperta agli orizzonti che lo Spirito indica alla Chiesa ed espressione di una nuova giovinezza dell'apostolato laicale. Questa scelta missionaria: tutto in chiave missionaria, tutto. E' il paradigma dell'Azione Cattolica: il paradigma missionario. Questa è la scelta che oggi fa l'Azione Cattolica. Anzitutto le parrocchie, specialmente quelle segnate da stanchezza e chiusure – e ce ne sono tante. Parrocchie stanche, parrocchie chiuse... ce ne sono! Quando io saluto le segretarie parrocchiali, domando loro: Ma Lei è segretaria di quelli che aprono le porte o di quelli che chiudono la porta? Queste parrocchie hanno bisogno del vostro entusiasmo apostolico, della vostra piena

disponibilità e del vostro servizio creativo. Si tratta di assumere il dinamismo missionario per arrivare a tutti, privilegiando chi si sente lontano e le fasce più deboli e dimenticate della popolazione. Si tratta di aprire le porte e lasciare che Gesù possa andare fuori. Tante volte abbiamo Gesù chiuso nelle parrocchie con noi, e noi non usciamo fuori e non lasciamo uscire fuori Lui! Aprire le porte perché Lui vada, almeno Lui! Si tratta di una Chiesa "in

uscita": sempre Chiesa in uscita. Questo stile di evangelizzazione, animato da forte passione per la vita della gente, è particolarmente adatto all'Azione Cattolica, formata dal laicato diocesano che vive in stretta corresponsabilità con i Pastori. In ciò vi è di aiuto la popolarità della vostra Associazione, che agli impegni intraecclesiali sa unire quello di contribuire alla trasformazione della società per orientarla al bene. Ho pensato di consegnarvi tre verbi che possono costituire per tutti voi una traccia di cammino. Il primo è: **rimanere**. Ma non rimanere chiusi, no. Rimanere in che senso? Rimanere *con* Gesù, rimanere a godere della sua compagnia. Per essere annunciatori e testimoni di Cristo occorre rimanere anzitutto vicini a Lui. È dall'incontro con Colui che è la nostra vita e la nostra gioia, che la nostra testimonianza acquista ogni giorno nuovo significato e nuova forza.

Rimanere *in* Gesù, rimanere *con* Gesù.

Secondo verbo: **andare**. Mai un'Azione Cattolica ferma, per favore! Non fermarsi: andare! Andare per le strade delle vostre città e dei vostri Paesi, e annunciare che Dio è Padre e che Gesù Cristo ve lo ha fatto conoscere, e per questo la vostra vita è cambiata: si può vivere da fratelli, portando dentro una speranza che non delude. Ci sia in voi il desiderio di far correre la Parola di Dio fino ai confini, rinnovando così il vostro impegno a incontrare l'uomo dovunque si trovi, lì dove soffre, lì dove spera, lì dove ama e crede, lì dove sono i suoi sogni più profondi, le domande più vere, i desideri del suo cuore. Lì vi aspetta Gesù. Questo significa: andare fuori. Questo significa: uscire, andare uscendo. E infine, **gioire**. Gioire ed esultare sempre nel Signore! Essere persone che cantano la vita, che cantano la fede. Questo è importante: non solo recitare il Credo, recitare la fede, conoscere la fede ma cantare la fede! Ecco. Dire la fede, vivere la fede con gioia, e questo si chiama "cantare la fede". E questo non lo dico io! Questo lo ha detto 1600 anni fa sant'Agostino: "cantare la fede"! Persone capaci di riconoscere i propri talenti e i propri limiti, che sanno vedere nelle proprie giornate, anche in quelle più buie, i segni della presenza del Signore. Gioire perché il Signore vi ha chiamato ad essere corresponsabili della missione della sua Chiesa. Gioire perché in questo cammino non siete soli: c'è il Signore che vi accompagna. [...]

PER UN' AC "EN SALIDA", IN USCITA

Un grande momento per l'Azione Cattolica Italiana. Un momento formativo, associativo e di Chiesa anche per i rappresentanti di Reggio Emilia, cioè Andrea Cavazzoni (presidente), don Francesco Avanzi (assistente generale), Simone Malagoli (ACG) e Samuele Ragazzi (ACR). Questo è stata la XV Assemblea Nazionale svoltasi a Roma dal 30 aprile al 3 maggio. Per l'intera delegazione di Reggio Emilia era la prima volta e noi tutti eravamo forse emozionati o ancora di più intimiditi da tutte le persone, alcune molto importanti come i vari vescovi, presenti: effettivamente venivamo da un piccolo paese e visitavamo la grande città per la prima volta, per usare un'espressione cara in quei giorni a don Francesco. Ma l'emozione ed il timore durano lo spazio di una mezz'ora, il tempo di capire che là tutti erano felici e sorridenti e ci accoglievano con bontà e semplicità. Questo è la bellezza dell'associazione: dal primo all'ultimo sono tutti importanti e tutti parte di questo grande progetto: siamo tutti un pò l'asinello che ha portato Gesù dentro Gerusalemme, per usare l'espressione che mons. Mansueto Bianchi, nuovo assistente generale, ha usato nel saluto a Papa Francesco: umili, non altezzosi come i cavalli di razza, grigi, ma anche molto tenaci ed instancabili. E vogliamo portare Gesù a Gerusalemme, vogliamo uscire, come ci ha detto Emilio Inzaurraga, presidente dell'AC argentina e del forum

internazionale di AC, nel suo saluto, per andare in tutti i luoghi ed essere gioiosi come ci ha detto Papa Francesco nel suo discorso.

E così abbiamo provato ad essere e così siamo stati ricambiati: abbiamo conosciuto e intrecciato relazioni con tanti delegati di altre diocesi che hanno ricambiato con gioia. Ci siamo scambiati informazioni ed abbiamo tessuto relazioni semplici ma autentiche, proprio come il carisma di AC ci invita ad essere e a fare. Le ore di sonno sono state poche, ma non ce ne siamo accorti: tanti sono stati i momenti che ci hanno che ci hanno fatto riflettere, come le omelie del vescovo Bianchi e dei cardinali Parolin e Bagnasco. Oppure il saluto del vescovo Galantino, che ci ha spronato con tante provocazioni. Oppure i momenti che ci hanno fatto divertire, come i pranzi e le cene con le altre diocesi, ogni volta una diversa: non siamo riusciti a conoscerle tutte, ma qualche gemellaggio prossimamente lo potremo fare. Ma ci sono stati tanti

momenti veramente associativi, come i saluti di Miano e Inzaurraga, che hanno riassunto cosa è stato fatto, ma soprattutto che direzione prenderà l'AC nei prossimi anni. Ovviamente "en salida", cioè in uscita, non più chiusa nelle parrocchie o nei propri gruppi, ma fuori a testimoniare la gioia dell'incontro con Cristo. Poi il dibattito e le votazioni, non più viste come cose da fare per forza, ma come contributo che anche noi laici possiamo dare per il futuro dell'associazione: in questo caso anche al presidente di Reggio Emilia è toccato parlare a tutta l'assemblea per proporre un emendamento, ed è pure passato, per la gioia dei suoi compagni di Simone e Samuele. Poi l'incontro che tutti noi attendevamo, quello con Papa Francesco. Per una incredibile combinazione di eventi ci siamo ritrovati in prima fila e siamo riusciti a vedere il Santo Padre che saluta la delegazione e ci ha rivolto pure un saluto. E' stato un momento emozionante che ha lasciato con una grande gioia nel nostro cuore. Ma non ci siamo dimenticati dei nostri amici di Reggio Emilia venuti apposta per l'occasione: siamo riusciti a ricongiungerci e a salutarci come si conviene, perché la gioia di questi momenti va condivisa; poi non potevamo non toccare l'uomo che era riuscito a stringere la mano a Papa Francesco, Daniele. Dopo i saluti ci siamo diretti verso Reggio Emilia, magari trasformati in persone nuove, testimoni credibili e gioiosi di Gesù.



Andrea Cavazzoni

UNA FESTA DA 30 E LODE!



Era il venerdì 21 giugno 1985 quando mons. Ersilio Tonini (non ancora cardinale) iniziò la S. Messa di inaugurazione della prima edizione del Festincontro e nessuno dei presenti allora, fra cui anche io, si poteva immaginare che questa manifestazione potesse continuare per altre 29 edizioni, eppure così è stato e, se Dio vorrà, ne faremo anche di altre!

Nata da una felice intuizione dell'allora settore giovani di AC, subito appoggiata dall'intera presidenza, e con il grande entusiasmo e notevole incoscienza tipico dell'età, la festa si è subito connotata per la sua particolarità e originalità senz'altro unica nella diocesi e forse anche a livello nazionale. L'ambizioso obiettivo infatti, che ha dato origine anche al nome della manifestazione, era ed è quello di coniugare l'elemento della festa e quindi del divertimento e della gioia con l'incontro, ma incontro con chi? Innanzitutto incontro con gli altri, intesi come gli altri giovani e tutte le persone che non sempre frequentano la cerchia ecclesiale

in una prospettiva insolitamente missionaria, e poi incontro con i relatori, sempre di alto livello e qualificati, per poi arrivare all'incontro fondamentale che è quello con Cristo, sempre presente nell'Eucaristia celebrata all'inizio di ogni serata e nella cappella (ora chiesa) aperta per tutta la durata della festa; consapevoli del fatto che solo Lui è la fonte della vera gioia.

Impossibile ricordare i nomi di tutti i relatori e artisti che hanno partecipato al Festincontro, ne cito solo alcuni: il prof. Zichichi, Romano Prodi, il card. Ruini, il card. Van Thuan (di cui ora è in corso il processo di beatificazione), mons. Monari, Francesco Moser, Sara Simeoni, mons. Biguzzi, don Fortunato di Noto, mons. Sigalini, Simona Atzori e poi Angelo Branduardi, Antonella Ruggero, Niccolò Fabi, Leonardo Manera, Max Pisu, Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, Andrea Griminelli, Carlo Pastori, i musical Jesus Christ Superstar, Hamelin, Faust... consapevole del fatto che molti altri meriterebbero la citazione a cominciare da tutti quei gruppi musicali e compagnie di teatro parrocchiali e non che spesso sono capaci di performance che nulla hanno da invidiare a quelle dei professionisti.

Anche la sede in questi anni è cambiata più volte, dal Parco del seminario si è passati all'Oratorio don Bosco e dopo la parentesi del Parco Cervi (ex Campo Tocci) siamo approdati a Rivalta che non ringrazieremo mai abbastanza per averci accolti.

Certo non sono sempre state rose e fiori, il maltempo spesso ci ha fatto compagnia, tanto che girava la leggenda che gli agricoltori si informavano delle date della festa per sapere quando non fare il fieno! E alla fine di ogni edizione la fatica è sempre tanta e il ricavato non sempre quello atteso... Ma l'appoggio e la vicinanza delle persone che sia che lavorino, sia che partecipino alla festa ogni anno e che ci fanno sentire il loro apprezzamento ci dà sempre la spinta per allestire una nuova edizione.

Allora che dite: il 30 ci spetta per anzianità ma la lode ce la meritiamo? Se sì venite a dircelo dal 12 al 16 giugno!

Alberto Sacconi



XXX FESTINCONTRO - “30 E LODE!”

Persone nuove in Cristo Gesù

12-16 GIUGNO 2014

Parrocchia di Rivalta - Via Ghiarda, 1 – Reggio Emilia

- Giovedì 12 giugno** **Ore 18.30** Il Vescovo **S.E. Mons. Massimo Camisasca** inaugura la Festa accompagnato dal Complesso Bandistico G.Verdi di Prato di Correggio
Ore 19.00 S. Messa presieduta da **S.E. Mons. Massimo Camisasca** - Animata dal Coro “S: MARIA -P. Remigio” dell’ Arcispedale e dal Coro ISICORO di Rivalta.
Ore 20.00 Apertura ristorante a menù fisso
Ore 21.30 Commedia dialettale: “*I Fiaschi Show*”
Al termine Preghiera di compieta
- Venerdì 13 giugno** **Ore 19.00** S. Messa presieduta da **S.E. Mons. Luciano Monari**, Vescovo di Brescia - Animata dall’ACG
Ore 20.00 Apertura ristorante
Ore 21.30 **Momento di incontro e riflessione col Vescovo Luciano**
Al termine Preghiera di compieta
- Sabato 14 giugno** **Ore 19.00** S. Messa presieduta dagli assistenti AC Don Francesco Avanzi e Don Gabriele Valli - Animata dall’ACR
Ore 20.00 Apertura ristorante
Ore 20.30 **JOGOS DU MUNDO: Il palio delle nazioni spettacolari giochi organizzati dall’ACG**
Al termine Preghiera di compieta
Ore 24.00 Proiezione in diretta della partita dei campionati mondiali di calcio **ITALIA - INGHILTERRA**
- Domenica 15 giugno** **Ore 10.00** Inizio della grande maratona di **BEACH VOLLEY** con squadre miste di 4 componenti
Ore 18.30 Esibizione del Complesso Bandistico G.Verdi di Prato di Correggio
Ore 19.30 Apertura ristorante
Ore 19.30 Aperitivo musicale con i “Best Be Five”
Ore 21.30 “**CHOOSE! IL LAVORO MOBILITA L’UOMO**” **Spettacolo – dibattito di e con Erica Muraca**
Al termine Preghiera di compieta
- Lunedì 16 giugno** **Ore 19.00** S. Messa presieduta da Padre Vito D’ Amato (direttore spirituale di Chiara Corbella Petrillo) concelebrata dai sacerdoti neo consacrati Giacomo Menozzi e Gionatan Giordani - Animata dalla Parrocchia del SS. Salvatore di Salvaterra
Ore 19.30 Apertura ristorante a menù fisso
Ore 21.30 “**SIAMO NATI E NON MORIREMO MAI PIÙ**” Testimonianza di Padre Vito D’ Amato su Chiara Corbella Petrillo
Al termine Preghiera di compieta

Per tutto il periodo della festa la chiesa sarà aperta con un sacerdote disponibile per le confessioni

Funzioneranno : Ristorante, Open Bar, Paninoteca, Pizzeria, Stand AC, Grande Pesca, Stand Libri, gonfiabili, giochi per grandi e piccoli, Mostra sui 30 anni di Festincontro, Stand altre associazioni e movimenti.

*Domenica 4 maggio 2014 - Festa della Compagnia
in Piazza Prampolini a Reggio Emilia*

INSIEME C'E' PIU' FESTA

Premessa

La festa della Compagnia è l'appuntamento più atteso dell'ACR: festa in piazza, festa di paese con gli acierrini carichi di gioia pronti a giocare in squadra con il desiderio di dare il meglio! Quest'anno però tante



erano le perplessità, per la data, il tempo instabile, ma su tutte ha valso la preghiera delle suore di clausura di Correggio che hanno chiesto per noi il sole più bello!

Insieme c'è più festa!

Piazza Prampolini si presentava bella come un salotto buono, dove noi abbiamo messo i nostri segni più significativi per farci conoscere alla città: sul palco bandiere dell'Azione Cattolica e tanti tricolori per rendere omaggio alla piazza dove è nato il tricolore, i nostri Santi dell'Azione Cattolica e sul portale del duomo, sveltava il nostro striscione : Azione Cattolica Ragazzi!

Finalmente hanno iniziato ad arrivare loro: i protagonisti della nostra festa: ragazzi, educatori,

animatori da : Correggio, Aiola, Cavazzoli, Cadè, Fogliano, Regina Pacis, Buon Pastore, S.Luigi , numerosissimi da Bagnolo e anche da S. Prospero di Correggio!

La festa doveva far conoscere ai ragazzi l'evento storico che la

Chiesa aveva appena vissuto: i nostri Papi Santi: Giovanni Paolo e Giovanni XXIII e il nostro Papa Francesco, per questo ogni p a r r o c c h i a portava un lavoro molto originale : "UN TWEET PER IL PAPA".

Con l'efficacia di questo codice comunicativo i gruppi hanno portato lavori stupendi e molto efficaci che hanno colorato il palco e lasciato un messaggio visibile e molto ricco a tutti! Tanti i personaggi importanti intervenuti per lo svolgimento della festa: una delegazione da Sotto il Monte per far conoscere S.Giovanni XXIII, un gruppo di polacchi per onorare S.Giovanni Paolo II, uno scatenato gruppo di gaucho e ballerine di tango dall'Argentina per Papa Francesco e incredibile..... da ultimo è salito sul palco nientemeno che ... Napoleone Bonaparte che vantava il merito di aver portato in Italia il tricolore. Divertiti e motivati da tanti animatori anche adulti che per

loro si erano messi in gioco, i ragazzi sono partiti!!!!

La caccia al tesoro

In piazza Prampolini , piazza S.Prospiero e nelle altre zone adiacenti, i ragazzi hanno corso per arrivare a completare i loro giochi e trovare il tesoro: hanno preparato l'albero delle libertà, cantato l'inno nazionale sul palco, portato in salvo i feriti come aveva fatto Giovanni XXIII, girato il mondo con Giovanni Paolo e aiutato i poveri con Papa Francesco. Poi hanno scritto un bigliettino per far conoscere l'ACR a tutti i bambini di Reggio che non erano dei nostri, hanno scritto cose bellissime, tra queste la più semplice e disarmante: L'ACR è la felicità!

Il pranzo negli spazi verdi del parco "Tocci" che per le recentissime piogge sfoggiava i colori più belli del verde intenso e del cielo blu!

Poi tutti davanti al Duomo per una bellissima foto a "bandiera tricolore" per le maglie che i ragazzi portavano! Sulla scalinata del Duomo le sagome dei tre Papi, protagonisti della nostra giornata, sorridevano ai ragazzi e sulle note dell'Emmanuel ci sembrava che Giovanni Paolo agitasse le braccia....

I reggiani

"Che partito siete?" ci hanno chiesto in diversi, " Che meraviglia!", "Mai visto niente di così bello..... ma anch'io ero



dell’Azione Cattolica...” chi si lasciava andare a confidenze, chi chiedeva, chi era orgoglioso di vedere i segni della propria fede in un posto così prestigioso e in un modo così bello!

Per questo che al lancio dei palloncini, la piazza l’abbiamo riempita proprio con la gente di

“Abbiate il coraggio di lasciare qualche volta i cortili sicuri dei vostri oratori, per portare fuori a tutti, la gioia e il messaggio di Cristo!”.

La premiazione

Il neo eletto presidente diocesano, Andrea Cavazzoni ha

Reggio che richiamata dalla musica, da l l a preghiera, con noi ha sorriso e pregato.

Proprio come ci dice Papa Francesco :

premiato i ragazzi : al primo posto è arrivato il gruppo dell’unità pastorale Budrio-Canolo-Fosdondo con i ragazzi di S.Pietro di Correggio. Invece la targa, un twet per il Papa è stata aggiudicata al bel lavoro dei ragazzi di Fatima di Correggio.

Grazie!

Grazie a tutti i collaboratori dell’amministrazione comunale che ci hanno permesso di realizzare la nostra festa, grazie a tutti i gruppi che sono intervenuti e grazie ai reggiani che ci hanno veramente scaldato il cuore: quando tornate? Ci hanno chiesto, non c’era miglior saluto!

Liliana Ragazzi
& equipe ACR

25-31 agosto 2014: Camposcuola dell’ACR a Auronzo di Cadore

“FINO AI CONFINI DELLA TERRA”

Dopo alcuni anni nella bellissima e ridente val di Fassa, lo staff dell’ACR sentiva il bisogno di “cambiare aria” e di trovare una location adeguata e bella tanto quanto il “Soggiorno Dolomiti” di Campestrin. Ricerca molto difficile, ma non impossibile!

Così abbiamo individuato una sistemazione “da sogno” ad Auronzo di Cadore nella bellissima Villa Gregoriana.

Ai piedi delle tre cime di Lavaredo, alle sorgenti del Piave, a 10 minuti dal Lago di Misurina, vicina alle trincee della 1° guerra mondiale..... in uno scenario stupendo!

Ma la casa... com’è? E’ immersa in un parco verde, in cui spicca un campo da pallavolo, uno da calcio, una chiesetta in legno per la Messa... cosa dire di più??

Tutto sembra perfetto perché possiamo vivere alla grande il nostro camposcuola dal 25 al 31 agosto per i ragazzi che hanno terminato la 5° elementare fino a quelli che hanno terminato la 3° media.

“Fino ai confini della terra” sarà il nostro tema, cercheremo di essere testimoni della bellezza di essere amici di Gesù... proprio ... fino ai confini della terra!!!!

Con noi è già pronto a partire tutto lo staff dell’ACR, adesso tocca a voi ragazzi, iscrivetevi al più presto presso il nostro ufficio 0522 437773, la quota del campo è di • 270 con lo sconto • 260 per i fratelli. La gioia di una vacanza con tanti amici e tanti educatori di altre parrocchie ci aspetta... non facciamocela scappare!

Volete vedere “Villa Gregoriana” ad Auronzo di Cadore??? Cercatela su Google e vorrete già essere lassù sui monti!!! Vi aspettiamo!



“Who wants to live forever?” (Queen) “Per sempre, solo per sempre...” (Ligabue) risuonano alla radio promesse di amore per sempre... ma cosa significa precisamente?!

Questa è la domanda da cui siamo partiti nel bellissimo ritiro di Quaresima organizzato dall'ACG presso gli accoglienti locali di Pieve Rossa, domenica 30 marzo. Tanti ragazzi provenienti da diverse parrocchie e, ad accoglierle, l'equipe ACG nuova di zecca assieme all'assistente don Francesco Avanzi. Una giornata piena di parole: ispirate, vere, concrete, meditate. Un percorso spirituale dai toni alti, forti, declinati via via con diversi tagli, perché “per sempre” è allo stesso tempo una promessa incredibile ma anche un impegno concreto.

La nostra riflessione è partita nel momento in cui Gesù si prepara a celebrare la Pasqua con i suoi discepoli. In quell'occasione, Egli profetizza con un gesto molto concreto cosa significa per lui dare tutto se stesso: la lavanda dei piedi. Questo è solo uno dei gesti che lo porteranno via via a essere condannato. Perché non si è tirato indietro? Perché non ha preferito, come suggeriva la Maddalena in Jesus Christ Superstar, tornare in Galilea a predicare?

Ci siamo poi spostati ai giorni nostri, precisamente a Roma, dove una ragazza di nome Chiara e il suo novello sposo Enrico aspettano con gioia il loro primo figlio.

Il ritiro di Quaresima dell'Azione Cattolica Giovani

FOREVER... OGNI SANTO GIORNO!

Purtroppo scoprono che nascerà con una grave malformazione e morirà subito dopo il parto. La stessa sorte succede anche al secondo figlio. Alla terza gravidanza, il bambino è finalmente sano, ma stavolta a Chiara riscontrano un calcinoma gravissimo che la porterà alla morte. Perché ha rifiutato le cure? Perché ha voluto andare fino in fondo in una situazione già colpita dal dolore?

Dopo queste grandi storie, abbiamo condiviso a gruppi le tante domande che avevano suscitato in noi, offrendole poi a Dio durante l'adorazione.

Per non rischiare che “amare fino in fondo” sia una bella sigla per pochi eletti l'abbiamo declinata con l'aiuto prezioso di alcuni testimoni in tre prospettive diverse: Elisa e Andrea di san Martino in Rio, novelli sposi, ci hanno raccontato la loro promessa reciproca di amarsi “per sempre”; Edoardo Mazzacani di

Rubiera, papà di una famiglia aperta agli altri, ci ha riportato la sfida del sapere amare “oltre i limiti che ci si dà”; infine, il professor Lorenzo Masetti di Carpi ci ha divertito e fatto riflettere sulla ferialità dell'amore, che al di là delle promesse eclatanti si rinnova “ogni santo giorno”. Questi incontri a contatto con la vita vera hanno decisamente aiutato anche i più scettici a credere che sia realizzabile davvero la promessa di un amore grande e unico. La conclusione migliore è stata offrire i nostri desideri durante la Santa Messa celebrata dal parroco don Giovanni Rossi... e ricevere in dono un lucchetto, simbolo del nostro cuore e le chiavi, simbolo dell'amore di Dio che può aprirlo e consacrarlo per un “per sempre” che si possa concretizzare in maniera unica e continua, passo dopo passo!

Un ringraziamento al termine di questa fortissima giornata ai

fantastici cuochi di Pieve Rossa per la loro pizza che vorremmo assaggiare ...ogni santo giorno! Con gioia ringraziamo Dio per il rinnovato cammino dell'equipe ACG, e speriamo che duri “PER SEMPRE”! Alla prossima!!!



Equipe ACG

LA PERFETTA TRIADE QUARESIMALE:

elemosina, preghiera, digiuno



Elemosina, preghiera e digiuno: questa la triade delle “buone opere” che l’evangelista Matteo elenca nel 6° capitolo del suo Vangelo, che è la lettura che ha aperto la Quaresima il mercoledì delle ceneri: un periodo liturgico che non deve essere vissuto come un rito che stancamente si ripete ma nella prospettiva luminosa della Pasqua di Resurrezione.

Lo ha detto domenica mattina il vescovo Massimo nelle due profonde e chiare meditazioni proposte alla Sala ReGiò nel corso del rito spirituale promosso dall’Azione Cattolica Diocesana. Nel primo versetto del 6° capitolo leggiamo: “State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c’è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.” Qui vediamo che il punto di partenza di tutto è la giustizia.

Convertirsi vuole dire entrare nella giustizia, cioè il rapporto giusto fra l’uomo e la creazione e il creatore. Il digiuno è un giusto rapporto con se stessi, la preghiera è un giusto rapporto

con Dio, l’elemosina è un giusto rapporto col prossimo.

L’elemosina è un termine che in greco è collegato a misericordia: vuol dire **condividere** qualcosa di sé con gli altri. Ne deriva

la necessità della conversione, del liberarsi dalle “incrostazioni” di male, gelosia, odio. Elemosina è dare una parte di sé all’altro, in termini di tempo, condivisione di beni, apertura della propria casa, è il non confidare sull’avere; è lo staccarsi dagli idoli che ognuno si crea. Occorre arrivare dal cuore di pietra al cuore di carne, inteso come sede non solo dei sentimenti e delle passioni, ma come luogo della sintesi della personalità.

Mons. Camisasca viene poi a definire cosa è la preghiera. La preghiera cristiana è anzitutto il rapportarsi con un presente, una persona presente: “quando pregate dite Padre” quando si dice questo c’è dietro un percorso immenso: la terra non è un pulviscolo perso nell’immenso ma già la creazione prima della redenzione possiede una parola per l’uomo. Non serve sprecare parole per colmare un distanza infinita fra Dio e l’uomo, ma è Dio stesso che ci è vicino, che ci è Padre, che si è fatto uomo.

Il tema del digiuno poi provoca sempre qualche sospetto, soprattutto a Reggio! Dobbiamo

chiarire questo concetto perché non si intende condannare la creazione tramite il rifiuto dei doni di Dio, anche perché Gesù a tavola ha fatto gran parte della sua predicazione. Già agli inizi c’era chi viveva il digiuno in maniera ipocrita, è una pratica che non si giustifica in sé. Il digiuno ha senso solo se ci immedesima a Cristo: avere più tempo e più spazio della mente e del cuore per accogliere Cristo, questo è perché ora ci sono vari tipi di digiuno: dalla TV, dal computer, da internet, dal cellulare, da tutto ciò che ci distrae da Cristo, ha osservato mons. Camisasca.

Digiuno è anche fare esperienza della fame e della sete del Padre, come il figliol prodigo, equivale all’attesa dello sposo, per questo il digiuno è legato alla castità. È prendere parte ai 40 giorni di Gesù nel deserto, è offrire quanto non si è consumato in elemosina; deve essere un’esperienza di gioia, un liberarsi dalla schiavitù del mondo per contemplare il cielo. Nel pomeriggio il ritiro è continuato con una libera conversazione col Vescovo che con molta disponibilità ha ascoltato e risposto alle domande dei presenti sul tema della mattinata e anche sugli argomenti più vari. La giornata poi si è degnamente conclusa con la S. Messa celebrata insieme ai ragazzi dell’ACR che hanno dato quel di più di entusiasmo che ci servirà per affrontare nel migliore dei modi la Quaresima!

Alberto Sacconi

Anche da Reggio i volontari per la canonizzazione dei 2 Papi

“SERVE ALLA FAMIGLIA”

“Sarebbe proprio bello essere a Roma il 25 aprile”
“Già, magari!”. Così ci siamo detti qualche mese fa... poi proprio da Roma, dall'amico Fabio e dalla Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù, è giunta una richiesta: servono volontari disponibili a mettersi al servizio delle celebrazioni per la canonizzazione di Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII.

Suonava come una di quelle proposte da “giovani” che oramai fanno parte del passato. Certo, volentieri - incastrando lavoro e famiglia - ci si mette in gioco per qualche servizio in diocesi, ma questa è un'altra cosa: “servirà” alla nostra famiglia?

Ci sono subito venuti in mente tanti dei momenti del “passato servizio”, dalla Europe Hope di Loreto alla GMG di Parigi nel 1997. I giorni passati a Roma per il Giubileo del 2000, Torvergata, e poi L'Agorà di Loreto, giusto due settimane prima di sposarci. *“Due matti, dai”*. Poi in un silenzio ci siamo detti cosa avevano significato quelle esperienze per noi e come il carisma di Giovanni Paolo II
a v e s s e
a c c o m p a g n a t o
entrambi durante quegli anni. Senza dircelo ci è tornata alla mente quella sera del 2 aprile 2005 in cui, davanti alla vetrina di un negozio di elettrodomestici, una televisione la

plasma muta ci ha mostrato le immagini di Piazza san Pietro che pregava per il Papa GPII appena tornato alla casa del Padre: con i biglietti del cinema già in tasca, cercare una chiesa per pregare. Ecco in un attimo tutto ci è stato chiaro: esserci per servire. Certo, in un modo nuovo e da reinventarci, come famiglia, con l'uno che arriva un giorno dopo e l'altro che rimane 24 ore in più, ma con chiaro come la fatica cui andavamo incontro ci avrebbe regalato una grazia in più. Così, messi in fila lavoro, genitori e figlie, abbiamo deciso di accettare questa entusiasmante proposta e darci un segno. E lo abbiamo fatto insieme ad altri 10 Amici reggiani: Simone, Lorenzo, Serena, Massimiliano, Emanuele, Giacomo, Riccardo, Anna, Stefano e Teresa.

Tanti i doni che hanno riempito questi giorni: portare la croce della GMG, donata dal S. Giovanni Paolo II ai giovani, dal centro S. Lorenzo (nei pressi di S. Pietro) sino alla chiesa di S. Agnese, in Piazza Navona. E lì Insieme ad altri volontari provenienti da tutta Italia animare ed aiutare le liturgie cui hanno partecipato i pellegrini

giunti da tutto il mondo per pregare. Accompagnare l'enorme flusso di pellegrini polacchi che ha letteralmente invaso Piazza Navona nel pomeriggio del 26 aprile e a seguire improvvisare un altare sul sagrato perchè la chiesa non era in grado di contenere tutti fedeli!! Preghiera, canti, balli ... una festa sino a tarda notte. Come “da giovani” il riposo è in sacco a pelo, qualche ora, l'uno nella camerata degli uomini e l'altra in quella delle donne. Il Giorno dopo, alle 5 del mattino, tutti già in Piazza S. Pietro, all'accesso del braccio di Carlo Magno del colonnato, per raggiungere il nostro luogo di servizio, mettendoci a disposizione della Prefettura Vaticana, insieme a numerosi gruppi di volontari italiani, facenti parte di associazioni e movimenti, con l'obiettivo di accogliere i pellegrini che hanno raggiunto la piazza per assistere alla canonizzazione. Il lunedì 28 la S. Messa di ringraziamento sempre in S. Pietro, come volontari della Fondazione. Tornati a casa sentiamo forte il desiderio di ringraziare tutti. Portiamo nel cuore un'esperienza preziosa, i cui

frutti speriamo di condividere con amici, colleghi e con le nostre figlie. Ringraziamo il Signore per averci dato San GPII e per l'amicizia che ci lega a tanti. Per aver fatto vivere questo momento di grazia alla nostra famiglia.



Nora e Alberto